

**EMERGENZA POPILLIA JAPONICA: AL VIA
IL PROGETTO CREA PER CONTENERE IL NOCIVO
COLEOTTERO GIAPPONESE**

**A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA**

ANSA

Crea, progetto Ue per mettere ko il coleottero killer

Emergenza per Popillia Japonica; in 6 anni 7.500 km2 infestati

ROMA, 15 OTT - Parte la lotta a tutto campo contro il coleottero killer *Popillia japonica*, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il Nord Italia, infestando fino ad oggi 7.500 chilometri quadrati. Lo rende noto il Crea che, con il suo centro di Difesa e Certificazione, è chiamato a fronteggiare questa emergenza fitosanitaria nell'ambito del progetto "IPM *Popillia*", i cui obiettivi sono mettere a punto la lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum con una corretta profilassi. Il coleottero ha un'alta capacità infestante, osserva il Crea, tanto che può attaccare oltre 300 piante tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee o coltivate, colpendo radici, fiori, foglie e frutti, di cui si nutrono rispettivamente larve e adulti. Le conseguenze sono danni in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf. Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualità della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta, in grado di provocare, a lungo andare, il deperimento della stessa pianta colpita. Ancora oggi non è stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti se ne stimano 450 milioni di dollari l'anno. Compito specifico del Crea, sarà mettere a punto o l'impiego di nematodi, organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri, funghi che colonizzano e producono micotossine per debellarlo e reti insetticide. (ANSA).

Scienza: al via lotta biologica contro lo scarabeo giapponese

(AGI) Roma, 15 ott. - Lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum per far fronte a livello europeo alla problematica fitosanitaria legata alla *Popillia japonica*, lo scarabeo giapponese che sta devastando prati e frutteti. Questi gli obiettivi che il CREA, con il suo centro di Difesa e Certificazione, e' chiamato a centrare nell'ambito del progetto "IPM *Popillia*" per il contrasto del coleottero giapponese, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il nord Italia, infestando ad oggi un'area pari a 7500 km². Ogni anno si stima un avanzamento del fronte di infestazione di diversi km, data la buona capacita' di volo dell'insetto, con consistenti danni per l'agricoltura. Nel 2019 e' stato, inoltre, inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari. Ed e' proprio sulle piu' efficaci modalita' di contrasto che si stanno confrontando in questi giorni esperti nazionali e internazionali, in occasione del primo Kick-off meeting di progetto, in corso dal 14-16 ottobre 2020 a Firenze. (Segue)

Scienza: al via lotta biologica contro lo scarabeo giapponese (2)

(AGI) Roma, 15 ott. - La *Popillia japonica* ha un'alta capacita' infestante: puo' attaccare oltre 300 piante tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee (come alcune essenze forestali) o coltivate (es. alcune pomacee, drupacee, microfrutti, vite), colpendo sia le radici (preferibilmente di graminacee), sia la parte aerea (fiori, foglie e frutti), di cui si nutrono rispettivamente le larve e gli adulti. Le conseguenze sono devastanti con danni nei prati polifiti perenni (prati composti da piu' specie foraggere coltivate) in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf.

Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualita' della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta, in grado di provocare, a lungo andare, il deperimento della stessa pianta colpita, esponendola a rischi di ulteriori attacchi da parte di altri parassiti. Infine, sono stati riscontrati danni legati anche all'azione degli animali predatori delle larve di *Popillia japonica*, quali la rottura del cotico erboso nei prati polifiti perenni. Si tratta dello strato piu' in superficie, alimento per animali pascolanti, risorsa in grado di garantire la protezione del suolo e l'accumulo di sostanza organica fondamentale per la fertilita'. (Segue)

Scienza: al via lotta biologica contro lo scarabeo giapponese (3)

(AGI) Roma, 15 ott. - Ancora oggi non e' stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti si stimano danni per 450 milioni di dollari all'anno. Nello specifico il CREA, oltre a stilare il vademecum con la profilassi fitosanitaria, si occuperà principalmente di lotta biologica ed a basso impatto ambientale attraverso l'impiego di nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni (funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) e di reti insetticide.

Il progetto, recentemente finanziato dal programma europeo Horizon 2020 (per il bando New and emerging risk to plant health) vede la partecipazione di un consorzio di 13 partner europei, tra cui 4 italiani (CREA, Università di Siena, Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, Vignaioli Piemontesi).

AGRICOLTURA: AL VIA PROGETTO PER CONTENERE EMERGENZA POPILLIA JAPONICA

ROMA (ITALPRESS) - Lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum per far fronte a livello europeo alla problematica fitosanitaria legata alla **Popillia** japonica. Questi gli obiettivi che il **CREA**, con il suo centro di Difesa e Certificazione, e' chiamato a centrare nell'ambito del progetto "IPM **Popillia**" per il contrasto del coleottero giapponese, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il nord Italia, infestando ad oggi un'area pari a 7500 km2. Ogni anno si stima un avanzamento del fronte di infestazione di diversi km, data la buona capacita' di volo dell'insetto, con consistenti danni per l'agricoltura. Nel 2019 e' stato, inoltre, inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari. Ed e' proprio sulle piu' efficaci modalita' di contrasto che si stanno confrontando in questi giorni esperti nazionali e internazionali, in occasione del primo Kick-off meeting di progetto, in corso a Firenze.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

AGRICOLTURA: AL VIA PROGETTO PER CONTENERE EMERGENZA POPILLIA JAPONICA - 2-

La **Popillia** japonica ha un'alta capacita' infestante e le conseguenze sono devastanti con danni nei prati polifiti perenni (prati composti da piu' specie foraggere coltivate) in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf. Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualita' della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta, in grado di provocare, a lungo andare, il deperimento della stessa pianta colpita, esponendola a rischi di ulteriori attacchi da parte di altri parassiti. Ancora oggi non e' stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti si stimano danni per 450 milioni di dollari all'anno.

Nello specifico il **CREA**, oltre a stilare il vademecum con la profilassi fitosanitaria, si occuperà principalmente di lotta biologica ed a basso impatto ambientale attraverso l'impiego di nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni (funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) e di reti insetticide.

Emergenza *Popillia Japonica*, al via il progetto Crea per contenere nocivo coleottero

Lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum per far fronte a livello europeo alla problematica fitosanitaria legata alla *Popillia japonica*. Questi gli obiettivi che il CREA, con il suo centro di Difesa e Certificazione, è chiamato a centrare nell'ambito del progetto "IPM *Popillia*" per il contrasto del coleottero giapponese, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il nord Italia, infestando ad oggi un'area pari a 7500 km². Ogni anno si stima un avanzamento del fronte di infestazione di diversi km, data la buona capacità di volo dell'insetto, con consistenti danni per l'agricoltura. Nel 2019 è stato, inoltre, inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari. Ed è proprio sulle più efficaci modalità di contrasto che si stanno confrontando in questi giorni esperti nazionali e internazionali, in occasione del primo Kick-off meeting di progetto, in corso dal 14-16 ottobre 2020 a Firenze.

La *Popillia japonica* ha un'alta capacità infestante: può attaccare oltre 300 piante tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee (come alcune essenze forestali) o coltivate (es. alcune pomacee, drupacee, microfrutti, vite), colpendo sia le radici (preferibilmente di graminacee), sia la parte aerea (fiori, foglie e frutti), di cui si nutrono rispettivamente le larve e gli adulti. Le conseguenze sono devastanti con danni nei prati polifiti perenni (prati composti da più specie foraggere coltivate) in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf. Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualità della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta, in grado di provocare, a lungo andare, il deperimento della stessa pianta colpita, esponendola a rischi di ulteriori attacchi da parte di altri parassiti. Infine, sono stati riscontrati danni legati anche all'azione degli animali predatori delle larve di *Popillia japonica*, quali la rottura del cotico erboso nei prati polifiti perenni. Si tratta dello strato più in superficie, alimento per animali pascolanti, risorsa in grado di garantire la protezione del suolo e l'accumulo di sostanza organica fondamentale per la fertilità. Ancora oggi non è stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti si stimano danni per 450 milioni di dollari all'anno.

Nello specifico il CREA, oltre a stilare il vademecum con la profilassi fitosanitaria, si occuperà principalmente di lotta biologica ed a basso impatto ambientale attraverso

l'impiego di nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni (funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) e di reti insetticide.

Il progetto, recentemente finanziato dal programma europeo Horizon 2020 (per il bando New and emerging risk to plant health) vede la partecipazione di un consorzio di 13 partner europei, tra cui 4 italiani (CREA, Università di Siena, Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, Vignaioli Piemontesi).

RASSEGNA STAMP.



EMERGENZA POPILLIA JAPONICA: AL VIA IL PROGETTO PER CONTENERE IL NOCIVO COLEOTTERO

Lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum per far fronte a livello europeo alla problematica fitosanitaria legata alla *Popillia japonica*. Questi gli obiettivi che **il CREA, con il suo centro di Difesa e Certificazione**, è chiamato a centrare nell'ambito del progetto "IPM *Popillia*" per il contrasto del coleottero giapponese, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il nord Italia, infestando ad oggi un'area pari a 7500 km².

Ogni anno si stima un avanzamento del fronte di infestazione di diversi km, data la buona capacità di volo dell'insetto, con consistenti danni per l'agricoltura. Nel 2019 è stato, inoltre, inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari. Ed è proprio sulle più efficaci modalità di contrasto che si stanno confrontando in questi giorni esperti nazionali e internazionali, in occasione del primo Kick-off meeting di progetto, in corso dal 14-16 ottobre 2020 a Firenze.

La *Popillia japonica* ha un'alta capacità infestante: può attaccare oltre 300 piante tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee (come alcune essenze forestali) o coltivate (es. alcune pomacee, drupacee, microfrutti, vite), colpendo sia le radici (preferibilmente di graminacee), sia la parte aerea (fiori, foglie e frutti), di cui si nutrono rispettivamente le larve e gli adulti. Le conseguenze sono devastanti con danni nei prati polifiti perenni (prati composti da più specie foraggere coltivate) in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf. Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualità della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta, in grado di provocare, a lungo andare, il deperimento della stessa pianta colpita, esponendola a rischi di ulteriori attacchi da parte di altri parassiti.

Infine, sono stati riscontrati danni legati anche all'azione degli animali predatori delle larve di *Popillia japonica*, quali la rottura del cotico erboso nei prati polifiti perenni. Si tratta dello strato più in superficie, alimento per animali pascolanti, risorsa in grado di garantire la protezione del suolo e l'accumulo di sostanza organica fondamentale per la fertilità. Ancora oggi non è stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti si stimano danni per 450 milioni di dollari all'anno.

Nello specifico **il CREA**, oltre a stilare il vademecum con la profilassi fitosanitaria, si occuperà principalmente di lotta biologica e a basso impatto ambientale attraverso l'impiego di nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni (funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) e di reti insetticide.

Il progetto, recentemente finanziato dal programma europeo Horizon 2020 (per il bando New and emerging risk to plant health) vede la partecipazione di un consorzio di 13 partner europei, tra cui 4 italiani (**CREA**, Università di Siena, Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, Vignaioli Piemontesi).

RASST

ABOUT PHARMA ONLINE

Emergenza Popillia Japonica: al via il progetto per contenere il coleottero giapponese

Gli obiettivi del progetto "IPM Popillia" del **Crea** saranno lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum per far fronte a livello europeo alla problematica fitosanitaria



Al via il progetto del **centro di Difesa e Certificazione del Crea** "IPM Popillia" per il contrasto del coleottero giapponese, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il nord Italia, infestando ad oggi un'area pari a 7500 km². Gli obiettivi saranno lotta biologica a basso impatto ambientale e un vademecum per far fronte a livello europeo alla **problematica fitosanitaria** legata alla Popillia japonica.

Nella lista degli organismi dannosi prioritari

Ogni anno si stima un avanzamento del fronte di infestazione di diversi km, data la buona capacità di volo dell'insetto, con consistenti danni per l'agricoltura. Nel 2019 è stato, inoltre, inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari. Ed è proprio sulle più efficaci modalità di contrasto che si stanno confrontando in questi giorni esperti nazionali e internazionali, in occasione del primo Kick-off meeting di progetto, in corso dal 14-16 ottobre 2020 a Firenze.

I danni causati dalla *Popillia japonica*

La *Popillia japonica* ha un'alta capacità infestante: può attaccare oltre 300 piante tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee (come alcune essenze forestali) o coltivate (es. alcune pomacee, drupacee, microfrutti, vite), colpendo sia le radici (preferibilmente di graminacee), sia la parte aerea (fiori, foglie e frutti), di cui si nutrono rispettivamente le larve e gli adulti. Le conseguenze sono devastanti con danni nei prati polifiti perenni (prati composti da più specie foraggere coltivate) in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf.

Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualità della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta. La quale, a lungo andare, può provocare il deperimento della stessa pianta colpita, esponendola a rischi di ulteriori attacchi da parte di altri parassiti.

I danni legati agli animali predatori

Infine, sono stati riscontrati danni legati anche all'azione degli animali predatori delle larve di *Popillia japonica*, quali la rottura del cotico erboso nei prati polifiti perenni. Si tratta dello strato più in superficie, alimento per animali pascolanti, risorsa in grado di garantire la protezione del suolo e l'accumulo di sostanza organica fondamentale per la fertilità. Ancora oggi non è stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti si stimano danni per 450 milioni di dollari all'anno.

La lotta biologica

Il Crea oltre a stilare il vademecum con la profilassi fitosanitaria, si occuperà principalmente di lotta biologica ed a basso impatto ambientale attraverso l'impiego di nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni (funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) e di reti insetticide.

Il progetto, recentemente finanziato dal programma europeo Horizon 2020 (per il bando New and emerging risk to plant health) vede la partecipazione di un

consorzio di 13 partner europei. Tra cui 4 italiani (Crea, Università di Siena, Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, Vignaioli Piemontesi).

RASSEGNA STAMPA

Lotta biologica a basso impatto ambientale alla *Popillia japonica*

Posted by fidest press agency su lunedì, 19 ottobre 2020

Questi gli obiettivi che **il CREA, con il suo centro di Difesa e Certificazione**, è chiamato a centrare nell'ambito del progetto "IPM Popillia" per il contrasto del coleottero giapponese, una specie aliena che dal 2014 ha invaso il nord Italia, infestando ad oggi un'area pari a 7500 km². Ogni anno si stima un avanzamento del fronte di infestazione di diversi km, data la buona capacità di volo dell'insetto, con consistenti danni per l'agricoltura. Nel 2019 è stato, inoltre, inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari. Ed è proprio sulle più efficaci modalità di contrasto che si stanno confrontando in questi giorni esperti nazionali e internazionali, in occasione del primo Kick-off meeting di progetto, in corso dal 14-16 ottobre 2020 a Firenze. La *Popillia japonica* ha un'alta capacità infestante: può attaccare oltre 300 piante tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee (come alcune essenze forestali) o coltivate (es. alcune pomacee, drupacee, microfrutti, vite), colpendo sia le radici (preferibilmente di graminacee), sia la parte aerea (fiori, foglie e frutti), di cui si nutrono rispettivamente le larve e gli adulti. Le conseguenze sono devastanti con danni nei prati polifiti perenni (prati composti da più specie foraggere coltivate) in termini di perdita di produzione di fieno, nei campi da calcio e nei campi da golf. Inoltre, alla riduzione della fruttificazione e della qualità della frutta, si aggiunge una defogliazione reiterata sulla stessa pianta, in grado di provocare, a lungo andare, il deperimento della stessa pianta colpita, esponendola a rischi di ulteriori attacchi da parte di altri parassiti. Infine, sono stati riscontrati danni legati anche all'azione degli animali predatori delle larve di *Popillia japonica*, quali la rottura del cotico erboso nei prati polifiti perenni. Si tratta dello strato più in superficie, alimento per animali pascolanti, risorsa in grado di garantire la protezione del suolo e l'accumulo di sostanza organica fondamentale per la fertilità. Ancora oggi non è stato stimato l'ammontare dei danni in Europa, ma per gli Stati Uniti si stimano danni per 450 milioni di dollari all'anno. Nello specifico **il CREA**, oltre a stilare il vademecum con la profilassi fitosanitaria, si occuperà principalmente di lotta biologica ed a basso impatto ambientale attraverso l'impiego di nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni (funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) e di reti insetticide. Il progetto, recentemente finanziato dal programma europeo Horizon 2020 (per il bando New and emerging risk to plant health) vede la partecipazione di un consorzio di 13 partner europei, tra cui 4 italiani (**CREA**, Università di Siena, Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, Vignaioli Piemontesi).

Emergenza *Popillia japonica*: il nocivo coleottero giapponese sta distruggendo i nostri campi

Forse non avete mai sentito parlare della *Popillia japonica*, coleottero giapponese che già da qualche anno ha invaso il nord Italia. Un insetto che ha un'alta capacità infestante e per questo è particolarmente pericoloso per l'agricoltura.

Ad oggi nel nostro paese, la *Popillia japonica* ha già infestato un'area pari a 7500 km² e la sua avanzata non tende ad arrestarsi, anzi, ogni anno si stima che si espanda di diversi chilometri. Ciò è dovuto alle caratteristiche di questo insetto che ha buona capacità di volo e riesce ad attaccare un'ampia varietà di piante.



© Crea

Sono **oltre 300 le specie**, tra erbacee, arbustive ed arboree, spontanee e coltivate, che sono **in pericolo** a causa di questo coleottero particolarmente pericoloso per l'agricoltura del nostro paese.

Sono soprattutto alcune pomacee, drupacee, microfrutti e la vite, le piante che attacca la *Popilla japonica*, colpendo sia le radici sia la parte aerea (fiori, foglie e frutti), di cui si nutrono rispettivamente le larve e gli insetti adulti.

Devastanti le conseguenze della sua presenza nei campi coltivati e nei frutteti (riduce la fruttificazione, incide negativamente sulla qualità dei frutti, provoca defogliazione e deperimento della pianta stessa) ma anche nei campi da calcio e da golf.

Infine, si riscontrano danni legati all'azione degli animali predatori delle larve di *Popilla japonica*, che contribuiscono a rovinare ancora di più le piante e in particolare il cotico erboso nei prati polifiti perenni. Si tratta dello strato più superficiale di cui si nutrono gli animali al pascolo.



Danni enormi, insomma, che in Europa non sono ancora stati quantificati con precisione ma che negli Usa sono stati stimati in circa 450 milioni di dollari l'anno.

Per cercare di contrastare il coleottero giapponese, **il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), con il suo centro di Difesa e Certificazione**, ha ideato il progetto "IPM *Popillia*" finalizzato proprio a fermare l'avanzata di questo insetto che nel 2019 è stato **inserito dalla Commissione Europea nella lista degli organismi dannosi prioritari**. La strategia del **CREA** prevede l'utilizzo dei **metodi di lotta biologica a basso impatto ambientale**. Si utilizzeranno in questo caso nematodi (organismi vermiformi microscopici che penetrano all'interno dell'insetto, uccidendolo attraverso dei batteri) e funghi entomopatogeni

(funghi che colonizzano e uccidono attraverso la produzione di micotossine) oltre che di reti insetticide.

Verrà stilato anche un vademecum con la profilassi sanitaria utile a fronteggiare il coleottero a livello europeo.

GUARDA IL VIDEO

<https://youtu.be/Oz8DtczBaLo>

Fonte: **Crea** / Agronotizie

RASSEGNA STAMPA